

1.2 Soglie storiche e Struttura urbana

L'analisi del territorio sulla base della cartografia storica consente di riportare alla luce le dinamiche evolutive e le tappe che hanno portato il Comune di Pioltello all'attuale struttura urbana. Le soglie che vengono prese in considerazione sono il 1902, il 1956 e lo stato attuale: il percorso cronologico e l'elaborazione cartografica evidenziano gli elementi che nel lasso di tempo considerato si insediano sul territorio comunale.

Nella prima soglia, il 1902, si osserva un territorio prevalentemente rurale, con una estesa superficie a carattere agricolo e con la presenza di numerosi manufatti, le cascine localizzate su tutta l'area. La dimensione di Pioltello è piuttosto ridotta e presenta un'edificazione che fa riferimento da un lato alle sopraccitate cascine, e dall'altro a un insediamento più densamente edificato e riconoscibile localizzato nella zona centrale del territorio. Si tratta del nucleo di formazione storica, intorno al quale è avvenuta l'espansione. Tale nucleo, ancora oggi, ha conservato quasi totalmente la sua forma originaria, determinata dalla "Piazza della Chiesa" e dai tracciati della due "Strade comunali". Queste si sviluppano rispettivamente lungo gli assi est-ovest e nord-sud, disegnando sul territorio le principali direttrici di espansione; l'attuale struttura urbana si è sviluppata in particolare lungo l'asse nord-sud. Al 1902, il territorio di Pioltello rispecchia dunque appieno le caratteristiche di quasi tutti i comuni situati intorno al capoluogo lombardo e, più in generale, appartenenti al territorio padano, con un paesaggio qualificato da una bassa densità abitativa, concentrata nel nucleo storico, da un esteso verde agricolo e dalle cascine, il cuore delle attività rurali.

Nel lasso di tempo che copre il passaggio dai primi del novecento a metà secolo, fino ad arrivare alla soglia del 1956, non si osservano sul territorio cambiamenti rilevanti. Le principali trasformazioni sono relative ad uno sviluppo quasi impercettibile a livello insediativo, che porta alla costruzione di nuovi volumi di carattere rurale attorno al centro storico. La stasi verificatasi nei primi cinquant'anni del secolo rappresenta una costante per quasi tutti i paesi lombardi, in relazione alla grave crisi generata dai conflitti mondiali. Nel secondo dopoguerra, invece, soprattutto a partire dai primi anni settanta, comuni come Pioltello risentono fortemente della vicinanza del Comune di Milano: nelle realtà urbane come quella milanese si innescano processi di ripresa economica e di sviluppo territoriale che, "a cascata", diffondono la loro influenza anche ai territori limitrofi. In questi anni Milano diventa, da un lato, un fortissimo attrattore e dall'altro, un grande produttore di funzioni e processi urbani in grado di modificare fortemente il territorio. Parallelamente il repentino sviluppo del settore industriale e produttivo fa sì che il paesaggio agricolo cambi completamente, cedendo i suoi spazi ai processi di conversione per la produzione industriale. Il territorio viene densamente edificato e le infrastrutture invadono gli scenari che fino a poco prima appartenevano al paesaggio rurale. L'area nord-est della regione urbana milanese è tra quelle maggiormente colpite dai processi di trasformazione, infrastrutturazione e di delocalizzazione di funzioni che non trovano spazio all'interno dei confini comunali del capoluogo. Nello specifico gli importanti assi stradali esistenti quali la Strada Statale Padana Superiore (a nord), la Strada Provinciale Rivoltana (nella zona più centrale) e la Strada Provinciale Cassanese, vengono potenziati assumendo la connotazione di arterie di scorrimento.



insediamenti rurali, cascina Rugacesio di sopra



arteria storica, via Milano



nucleo storico di Pioltello, p.zza Papa Giovanni XXIII

Unitamente a questi, il tracciato storico della linea ferroviaria Milano-Treviglio-Bergamo consente il potenziamento dei collegamenti tra due importanti poli regionali quali Milano e Bergamo. Tutti questi fattori danno origine a fenomeni e processi urbani cruciali per la città: in particolare, la concentrazione di industrie che vanno via via consolidando un vero e proprio settore produttivo locale e l'espansione edilizia che risponde a una crescente domanda abitativa, derivante da una popolazione che in maniera sempre più massiccia, anche in relazione ai flussi migratori dal sud Italia, si localizza nel territorio Pioltellese per motivi di lavoro e per la vicinanza con il capoluogo lombardo. La struttura con la quale si presenta oggi il territorio è quindi il risultato di processi economici e sociali che nel corso degli anni hanno interessato il comune. L'attuale forma della città di Pioltello deriva in particolare dall'accorpamento di Pioltello e Limoto, che come si vede nella cartografia (a proposito del tracciato del confine comunale), erano precedentemente realtà differenti. Il punto di saldatura è rappresentato dalla frazione di Seggiano, primo fra gli insediamenti residenziali costituitisi negli anni sessanta.



Seggiano, edilizia di espansione anni '60

Figura 1.4. Sviluppo insediativo, soglia del 1902 - 1956

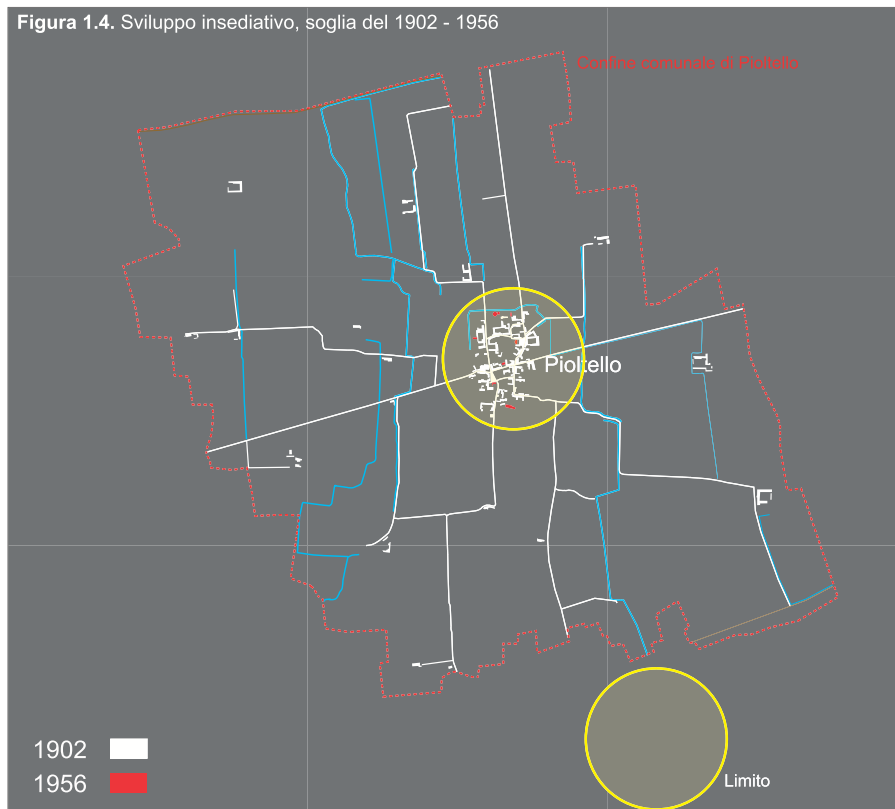
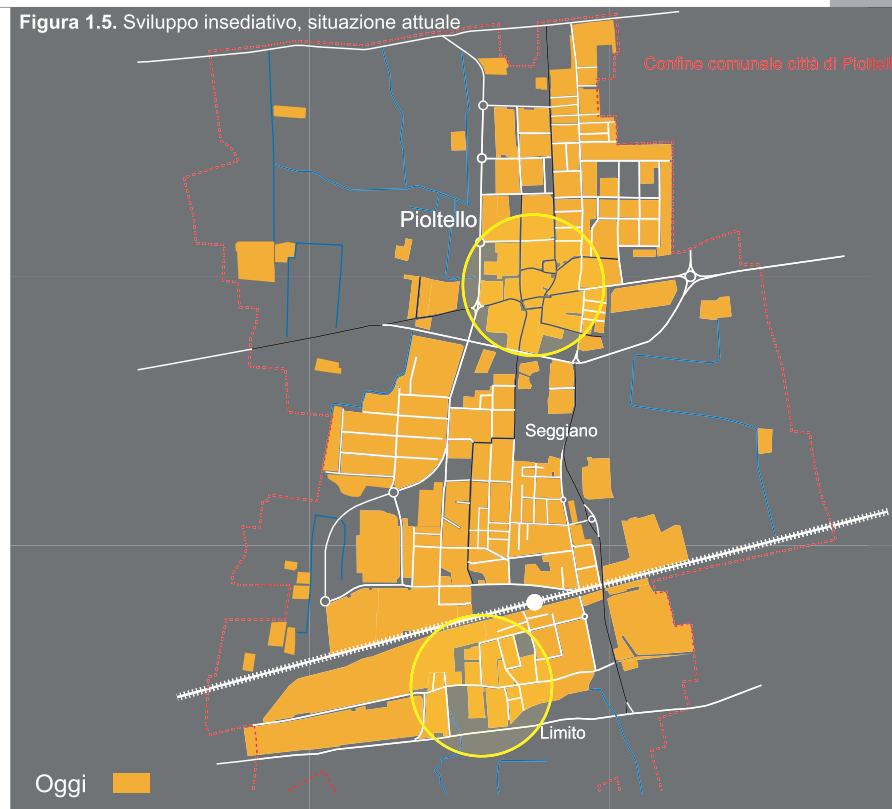


Figura 1.5. Sviluppo insediativo, situazione attuale



1.3 Pianificazione territoriale alle diverse scale: i Tavoli istituzionali

L'area Addamartesana costituisce un territorio caratterizzato dalla forte interazione tra funzioni ed infrastrutture, nonché da una forte valenza paesaggistica correlata alla presenza di elementi in grado sia di qualificare il paesaggio, sia di sviluppare un'azione di contenimento della crescita insediativa. L'area presenta infatti un elevato grado di urbanizzazione, residenziale e produttiva, lungo direttrici stradali e ferroviarie strategiche in grado di garantire un alto livello di accessibilità. Il territorio conserva tuttavia una forte valenza naturalistica, grazie alla presenza di elementi strutturanti come il Parco Agricolo Sud Milano e il reticolo idrografico, con particolare riferimento al Naviglio della Martesana. Per il tema della pianificazione territoriale, tutte queste componenti rappresentano tasselli molto importanti, che suggeriscono azioni di sviluppo e al contempo di tutela e salvaguardia.

1.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP rappresenta lo strumento di pianificazione che si occupa delle dinamiche territoriali a livello provinciale. Il PTCP della Provincia di Milano (2003) è orientato a tre obiettivi generali che si declinano in strategie specifiche per i diversi ambiti territoriali di riferimento:

- l'*ecosostenibilità*, intesa come assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione delle politiche di programmazione, con particolare attenzione alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento del riciclaggio dei rifiuti, al risparmio energetico;
- la *valorizzazione paesistica*, con carattere di trasversalità nei settori di intervento economico e di pianificazione, con l'obiettivo di definire strategie territoriali in grado di promuovere nel concreto lo sviluppo sostenibile;
- lo *sviluppo economico*, basato sulla creazione delle infrastrutture e delle condizioni territoriali adatte a favorire una crescita equilibrata per valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio.

La redazione del Piano è stata sviluppata in collaborazione con i Comuni mediante l'istituzione di Tavoli Interistituzionali, individuati a partire dagli ambiti territoriali di intervento del Piano stesso (*vedi box*). Tali Tavoli sono stati intesi come sede di co-pianificazione per la formazione, l'attuazione, la gestione, ma anche la modifica e l'aggiornamento del PTCP (art. 8).

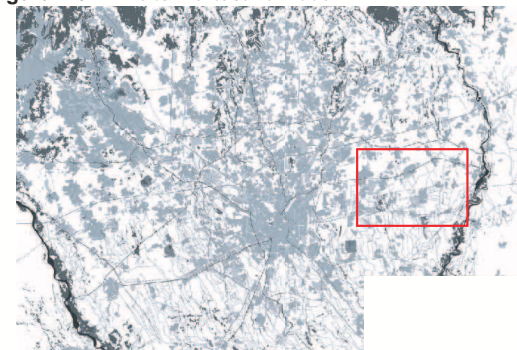
Pioltello rientra nell'ambito Martesana-Adda (*vedi box*) per il quale il PTCP prevede: dal punto di vista ambientale, la valorizzazione paesistica degli aspetti naturalistici e architettonici correlati al paesaggio; dal punto di vista dell'accessibilità, il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture, attraverso opere di razionalizzazione e potenziamento/riqualificazione. Nello specifico, gli interventi volti a perseguire tali obiettivi sono:

- per il sistema paesistico ambientale
 - tutelare e conservare il territorio al fine di valorizzarlo dal punto di vista economico (per quanto riguarda gli insediamenti all'interno dei Parchi);
 - garantire la connessione tra le aree del Parco Agricolo Sud Milano e le aree del Parco dell'Adda per incentivarne la fruibilità turistico-ricreativa;
 - contenere i fenomeni di conurbazione al fine di instaurare un rapporto territoriale tra le aree

Tavoli e ambiti territoriali per la redazione del PTCP:

- | | |
|------------------|----------------------------|
| 1. Brianza | 2. Magentino |
| 3. Nord Milano | 4. Abbiatelese – Biaschino |
| 5. Nord e Groane | 6. Sud Milano |
| 7. Rhodense | 8. Sud – Est Milano |
| 9. Legnanese | 10. Martesana-Adda |
| 11. Castanese | 12. Città di Milano |

Figura 1.6 - Ambito Martesana-Adda



L'ambito Martesana-Adda si caratterizza per:
Presenza di elementi storico ambientali con una potenziale funzione di attrazione turistica

- Elevato grado di accessibilità e connessione con importanti infrastrutture (Aeroporto di Linate, Autostrade A1 e A4, centro intermodale merci di Segrate)
- Insediamento di distretti qualificati e specializzati nella logistica e nella movimentazione delle merci
- Specializzazione di diversi settori produttivi (meccanica, elettronica, editoria, tessile, alimentare, comunicazione)
- Disponibilità di strutture di servizio alle imprese e alle persone

- edificate e quelle rurali;
- individuare collegamenti ciclopeditoni che si rifacciano alle presenze storiche (ad esempio le cascine) di cui queste zone sono ricche.
- Per il tema dell'accessibilità (vedi Figura 1.7)
 - quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio;
 - realizzazione del centro intermodale della Stazione di Porta in località Limoto di Pioltello;
 - potenziamento delle S.p. Cassanese e Rivoltana;
 - realizzazione di un sistema di metroltranvia in sede protetta sulla provinciale Cassanese che metta in comunicazione Lambrate con i Comuni di Segrate e Pioltello.

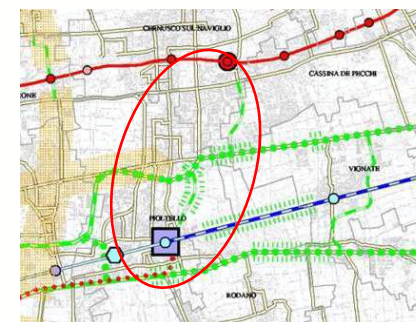
1.3.2 Piano d'Area Adda Martesana

Il Piano d'Area rappresenta lo strumento con il quale declinare a livello locale i contenuti del PTCP, con l'obiettivo di definire scenari condivisi di sviluppo e governo del territorio, in relazione agli orientamenti del Piano provinciale. In particolare, le Amministrazioni locali possono elaborare in forma volontaria e in collaborazione con la Provincia, una propria declinazione/integrazione del Piano, che prende appunto il nome di Piano d'Area, formalizzando tale processo mediante una convenzione stipulata tra un Comune capofila, i Comuni promotori e la Provincia.

Questo è ciò che è avvenuto per il territorio est milanese, con il Piano d'Area Adda Martesana: i 27 comuni lombardi che hanno firmato la convenzione (tra cui anche Pioltello) hanno infatti adottato nel corso degli anni una prospettiva strategica per questo territorio, al fine di avviare una comune riflessione circa il futuro e i temi del governo e dello sviluppo locale. Come spiegato nell'introduzione del documento, il "Piano d'Area", *"è divenuto così di fatto, non un semplice strumento di approfondimento locale delle scelte provinciali ma un'occasione irrinunciabile di dialogo e progetto in cui mettere alla prova la maturazione di questo territorio e l'urgenza di una cornice di lavoro comune per le Amministrazioni locali"*.

In estrema sintesi, il Piano d'Area si compone di una "Visione al futuro" che si affianca ad un "Modello territoriale" condiviso, i cui intenti vengono espressi e concretizzati attraverso Progetti Pilota (vedi box). Questi ultimi rappresentano l'operatività dello strumento e la sintesi degli obiettivi a livello intercomunale delle amministrazioni coinvolte nei processi analizzati. In particolare si evidenziano, il Progetto Pilota "Corridoio infrastrutturale" e il Progetto Pilota "Parco della Martesana"; quest'ultimo si inserisce all'interno delle operazioni analitiche e progettuali per la ricostruzione della Rete ecologica dell'intera area est di Milano. Il processo che sta alla base dell'operatività di tali progetti fa riferimento all'elaborazione di scenari progettuali accompagnati da verifiche di fattibilità per gli interventi strategici.

Figura 1.7 - Stralcio PTCP: Tavola 1, Sistema insediativo-infrastrutturale.



Il Piano d'Area si articola in tre ambiti :

1. visione al futuro: individua lo scenario di trasformazione verso cui tendere, scaturito dal dialogo tra le istituzioni; si tratta di una prima mappa strategica, che mira a fornire una cornice al lavoro di partecipazione;
2. modello territoriale e territori progettuali: rappresenta la "carta dei principi" condivisa e gli ambiti di lavoro per la formulazione delle proposte e delle idee progettuali;
3. development perspective: costituisce il lo strumento che declina operativamente le ricadute del modello territoriale; lo strumento attraverso cui ciò avviene è rappresentato dai "progetti pilota".

Figura 1.8 - Schema dei Territori progettuali, Piano d'Area Addamartesana.



FONTI

Figura 1.1: ns. elaborazione su base CTR 1994.
Figura 1.2: ns. elaborazione su base CTR 1994.
Figura 1.3: ns. elaborazione su base CTR 1994.
Figura 1.4: ns. elaborazione su base Catastale, CEDAT Politecnico di Milano.
Figura 1.5: ns. elaborazione su base Catastale, CEDAT Politecnico di Milano.
Figura 1.6: ns. elaborazione su base cartografica, PTCP Provincia di Milano, 2001.
Figura 1.7: ns. elaborazione su base cartografica, PTCP Provincia di Milano, 2001.
Figura 1.8: ns. elaborazione su base cartografica, Piano Addamartesana, 2006.